

Allegato A



OGGETTO: Conferenza di Servizi Istruttoria ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. – Approvazione del “Piano di Recupero di iniziativa privata per l'Isola di Santo Spirito (Variante al P.R.G. per la Laguna e per le isole minori: Scheda 28)”.

Ditta proponente: Società Poveglia S.r.l. (Amministratore Delegato Geom. Oscar Fasolo)

Progettazione: Studio Associato Ingegneria e Architettura Nicolini

Responsabile del Procedimento: Vincenzo de Nitto

Responsabile dell'Istruttoria: Pier Paolo Bullo

Direzione Sviluppo del Territorio

Direttore
arch. Oscar Giroto

Verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria del 16 luglio 2013, ai sensi dell'art. 14 L. n. 241/90 e ss.mm.ii

Gli Enti e soggetti regolarmente convocati alla Conferenza, sono:

Diligente di Settore
arch. Vincenzo de Nitto
vincenzo.dnitto@comune.venezia.it

Sede di Venezia
San Marco 30124
Palazzo Contarini Mocenigo, 3980

Responsabile del Servizio
Gestione Urbanistica
Centro Storico e Isole
m. d'a. Pier Paolo Bullo

tel. 041.2747155
cell. 3485817680
fax 041.2747178

pierpaolo.bullo@comune.venezia.it

Enti ed Amministrazioni	Nome e Cognome
Direzione Sportello Unico per l'Edilizia Settore Edilizia Centro Storico e Isole	Lucio Celant
Direzione Patrimonio e Casa	Alessandra Vettori
Direzione Lavori Pubblici Settore Musei e Viabilità Venezia	Roberto Benvenuti
Direzione Lavori Pubblici Settore Edilizia Scolastica – Cimiteri – E.B.A.	Franco Gazzarri
Direzione Lavori Pubblici Settore Energia Impianti	Lucio Antonio Pagan
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili	Andrea Costantini
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo	Mario Scattolin
Direzione Mobilità e Trasporti	Loris Sartori
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Servizio Acqua Primaria	Alessandro Gaburro
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Servizio Fognatura e Depurazione	Giuseppe Favaretto
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Divisione Ambiente Igiene Urbana	Marino Bressan
Società TELECOM S.p.A.	Giampaolo Alghisi
Società E.N.E.L. S.p.A.	Paolo Casarin
Società ITALGAS S.p.A.	Maurizio Boz
Municipalità Lido Pellestrina	Paolo Canestrelli
Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata, Gestione Partecipata del Territorio	Andrea Ferrazzi
Presidente Municipalità Lido Pellestrina	Giorgio Vianello



Gli Enti e soggetti presenti alla Conferenza, sono:

Enti ed Amministrazioni	Nome e Cognome
Direzione Sportello Unico per l'Edilizia Settore Edilizia Centro Storico e Isole	Elio Busetto - <i>Delegato</i>
Direzione Patrimonio e Casa	Riccardo Enzo - <i>Delegato</i>
Direzione Lavori Pubblici Settore Musei e Viabilità Venezia	Andreina Visconti - <i>Delegata</i>
Direzione Lavori Pubblici Settore Edilizia Scolastica - Cimiteri - E.B.A.	Martina Busetto - <i>Delegata</i>
Direzione Lavori Pubblici Settore Energia Impianti	///
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili	Gustavo De Filippo - <i>Delegato</i>
Direzione Ambiente e Politiche Giovanili Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo	Giampaolo Rallo - <i>Delegato</i>
Direzione Mobilità e Trasporti	///
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Servizio Acqua Primaria	Alessandro Gaburro
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Servizio Fognatura e Depurazione	Raffaella Rizzetto - <i>Delegata</i>
Società Gruppo VERITAS S.p.A. Divisione Ambiente Igiene Urbana	Marino Bressan
Società TELECOM S.p.A.	///
Società E.N.E.L. S.p.A.	Luciano Pasqualato - <i>Delegato</i>
Società ITALGAS S.p.A.	Maurizio Boz
Municipalità Lido Pellestrina	///
Assessore all'Urbanistica ed Edilizia Privata, Gestione Partecipata del Territorio	///
Presidente Municipalità Lido Pellestrina	///

Per il Settore Urbanistica Centro Storico e Isole sono presenti:

Resp. Ser. Gestione Urbanistica Centro Storico e Isole	Pier Paolo Bullo
Resp. U.O.C. Atti Iniziat. Privata Centro Storico e Isole	Claudio Barbini
Istruttore Tecnico - Segretario verbalizzante	Francesco Vianello

Per lo Studio Associato Ingegneria e Architettura NICOLINI sono presenti:

Progettista	Nicoletta Nicolini
Progettista	Franco Nicolini
Assistente alla Progettazione	Alessia Rossi



P. P. Bullo (Urbanistica), alle ore 10.50 apre la Conferenza di Servizi Istruttoria, in sostituzione dell'arch. Vincenzo de Nitto, Dirigente del Settore dell'Urbanistica Centro Storico ed isole, presente per motivi di servizio in altra sede. Brevemente viene inquadrato il Piano di Recupero per l'isola di Santo Spirito che rientra nell'ambito della "Variante al P.R.G. per la Laguna e per le isole minori", in adeguamento al P.A.L.A.V., approvata con D.G.R.V. n. 2555 del 2 novembre 2010, e vengono descritte le principali notizie storiche dell'isola e gli antefatti che hanno portato alla completa spogliazione di tutti gli elementi di pregio degli edifici esistenti e della vera da pozzo.

Quindi, invita uno dei progettisti, l'arch. Nicoletta Nicolini all'illustrazione del Piano di Recupero.

N. Nicolini (Progettista), Nell'illustrazione sono presentati i principi progettuali sotto gli aspetti urbanistici, ambientali e storico-architettonici, finalizzati alla riconduzione dell'isola all'assetto pre-ottocentesco come documentato dalle iconografie e dalle ricerche d'archivio che hanno preceduto la redazione del presente P. di R.

Viene illustrata specificatamente la Tav. 5 - Dimostrazione della modifica del perimetro di piano, nella quale è evidenziata la differenza tra la superficie dell'isola riportata nella scheda n. 28 della Variante al P.R.G. vigente, pari a mq. 25.320 mq. e il rilievo topografico che individua esattamente l'estensione attuale dell'isola in mq. 23.273,91. Con l'inserimento delle "Passeggiate sull'acqua" viene modificato il perimetro di mq. 523,09, quindi restando nel limite del 10 % (mq. 2.327,39).

Scorrendo poi le diverse tavole di analisi che illustrano lo stato di fatto si giunge all'illustrazione delle Tav. 12 e 13 di progetto, nelle quali è definita l'area da asservire all'uso pubblico costituita a terra da un prato con pergolati e passeggiate con vista dello skyline di Venezia dal "Torresin delle polveri" e un pontile-approdo pubblico per l'accesso e l'ormeggio delle imbarcazioni dei visitatori.

Infine, si arriva all'illustrazione complessiva del progetto di restauro e/o ristrutturazione degli edifici esistenti, con il ripristino morfologico degli edifici crollati (non necessariamente fedele al preesistente). Come previsto nelle N.T.A. della V.P.R.G. vigente gli edifici di nuova costruzione dovranno essere realizzati con impianti compositivi, strutture, tecniche e materiali contemporanei. Nel progetto ai fini della sostenibilità energetica è stato previsto un impianto d'illuminazione con cellule fotovoltaiche, il recupero delle acque piovane in cisterne per l'irrigazione del giardino e l'installazione di pannelli solari sulle coperture, previo nulla osta della Soprintendenza B.A.P..

G. De Filippo (Ambiente). Conferma che sussistono delle criticità ambientali sulla V.A.S. in quanto anche la stessa Regione Veneto attraverso la Commissione V.A.S. del 02.07.2013 ha espresso la non assoggettabilità del P. di R. in oggetto.

Ritiene però indispensabile che il progetto, nelle successive fasi di approfondimento, definisca le modalità di accesso all'isola, sia nella parte a Nord, che verrà asservita ad uso pubblico, sia nella restante parte dell'isola sulla quale saranno presenti servizi privati con accesso pubblico. Pertanto, è indispensabile definire l'uso pubblico degli approdi e la tipologia degli stessi, ovvero se questi offriranno punti di ormeggio con o senza paline. A seguito di queste valutazioni dovranno essere definite le opere previste e gli eventuali adeguamenti di profondità, soprattutto nella parte a sud dell'isola e rispetto a questi interventi si dovrà provvedere a effettuare le dovute valutazioni ambientali (VINCA ed eventuale Screening di VIA).

F. Nicolini (Progettista). Afferma che si prevede un accesso pubblico a nord dell'isola servito da un pontiletto in legno per 8 o 9 imbarcazioni, previo escavo di una piccola canaletta di accesso. Inoltre, fuori dell'ambito del presente P. di R.,



anticipa che la proprietà intende come previsto dal Piano di Assetto del Territorio del Comune di Venezia, realizzare ad ovest dell'isola una darsena di dimensioni da definire.

Inoltre, precisa che il piano presenta non un progetto di dettaglio ma un planivolumetrico in modo che alla fine dell'iter di approvazione del P. di R., la proprietà sulla base delle evoluzioni dei mercati possa valutare "quanto e cosa fare" in merito alle destinazioni d'uso insediabili, restringendole alle categorie residenziale e ricettiva (Nota: nella relazione e nelle N.T.A. è sempre indicata unicamente la destinazione d'uso residenziale). Le cubature di progetto consentono la possibilità di realizzare circa un'ottantina di alloggi di varie dimensioni e di conseguenza è possibile ipotizzare una darsena con una capacità di circa 80 posti barca.

E. Busetto (Sportello per l'Edilizia). Specifica che la competenza sugli specchi d'acqua lagunari è del Magistrato alle Acque e nel Canale di Santo Spirito della Capitaneria di Porto di Venezia.

A. Visconti (Lavori Pubblici). Chiede spiegazioni in merito sia all'approdo che ai limiti della viabilità pubblica, in quanto dagli elaborati grafici non compaiono cancelli o separazioni; pertanto si può presumere che si possa anche accedere ai pontili sul lato ad ovest.

F. Nicolini (Progettista). Spiega che la definizione dell'area da assoggettare ad uso pubblico, con le modifiche rispetto alle previsioni della Scheda 28 della V.P.R.G. per la Laguna e per le isole minori, è frutto di una concertazione preliminare tra l'Assessore, la Dirigenza dell'Ufficio Urbanistica e la Proprietà. Difatti, si è deciso di spostare in parte l'area pubblica, mantenendone una parte sul lato ovest e allungandola lungo il lato nord dell'isola. Tale scostamento è stato dettato, sia per motivi legati alla logistica e alla sicurezza dell'accesso all'area di proprietà privata, sia dalla possibilità di poter avere una migliore vista su Venezia e inglobare all'interno dell'area pubblica, oltre al "Casello da polvere", anche uno dei terrapieni dell'ex postazione di contraerea; così come meglio definito nella Tav. 13 - Progetto opere di urbanizzazione pubbliche.

A. Visconti (Lavori Pubblici). Ribadisce la mancanza negli elaborati grafici (Tavv. 13 - 14), di un cancello che delimiti il confine tra le parti di uso pubblico e quello privato.

E. Pasqualato (E.N.E.L.). Specifica che l'isola non è dotata di energia elettrica e che comunque risulta necessario nel progetto prevedere un manufatto cabina a norma di Legge: Inoltre, segnala che tempo addietro è stata presentata una richiesta di allacciamento che risulta oggi scaduta; di conseguenza risulterà necessario produrre una nuova istanza.

F. Nicolini (Progettista). Spiega che il P.di R. non individua i locali tecnici in quanto, configurandosi come impianti tecnologici e di conseguenza non facendo volume, tali manufatti verranno individuati in fase di progettazione esecutiva per il permesso di costruire.

E. Pasqualato (E.N.E.L.). Ribadisce che se non verranno inseriti nel progetto i locali che ospitano gli impianti tecnologici, successivamente si dovrà indire un'ulteriore Conferenza di Servizi per la definizione di detti locali, con un ulteriore spreco di tempo. ~~Anticipa che seguirà parere scritto ed esce alle ore 11,40.~~

M. Boz (ITALGAS). Spiega invece che ITALGAS è un distributore mentre per la gestione il mercato libero offre più gestori e analogamente ad E.N.E.L. chiede di prevedere un locale tecnico per l'allacciamento alla rete del gas, ed esce alle ore 11,40.



A. Gaburro (VERITAS Acqua Primaria). Relaziona che l'isola è priva di approvvigionamento idrico. Attraverso specifica richiesta si potrà garantire un'allacciamento con attacco alla rete dell'isola del Lido.

Anticipa che seguirà parere scritto ed esce alle ore 11,50.

R. Rizzetto (VERITAS Depurazione). In merito all'impianto di depurazione, segnala di prevedere un sistema di raccolta dei reflui, distante non più di 150/200 metri dalla riva di approdo. Da una stima approssimativa ha valutato che sarà necessario provvedere una volta al mese all'espurgo, in considerazione della quantità dei reflui prodotti dagli abitanti, vista anche l'ipotesi di realizzare un pubblico esercizio a servizio della residenza fruibile anche dall'esterno.

F. Nicolini (Progettista). Spiega che il P. di R. ha previsto un'ampia rete di raccolta con una zona smaltimento dei reflui a 30 metri dalla riva o comunque a meno di 200 metri dall'approdo principale. Inoltre ha anche illustrato che con autorizzazione del 2012 la Direzione Ambiente del Comune di Venezia ha approvato un'impianto fognario con depuratore che si è previsto di localizzare lontano dalla residenza per non arrecare troppo disturbo a causa del funzionamento.

E. Busetto (Edilizia). Solleva la questione del traffico sul canale di Santo Spirito, anticipando, anche se non fa parte del presente P. di R., che quando sarà presentato il progetto per realizzare ad ovest dell'isola una darsena si possa pensare anche ad un porto rifugio in caso di maltempo.

P. P. Bullo (Urbanistica). E' in fase di predisposizione da parte dell'Istituzione Parco della Laguna, un progetto per un itinerario turistico-culturale della laguna che comprenda oltre l'isola di Santo Spirito altre isole minori recuperate e dotate di area pubblica.

G. Rallo (Verde Pubblico). Afferma di apprezzare il progetto in quanto è encomiabile il recupero di una delle isole abbandonate della laguna. Segnala però che la vegetazione proposta in alcuni casi non è autoctona pertanto sarà meglio orientarsi su essenze continentali in quanto d'inverno la laguna è esposta a venti freddi. Segnala che il mirto è un'essenza mediterranea poco appropriata.

Segnala inoltre che i venti dominanti potranno comportare l'interramento del canale e sconsiglia pure la realizzazione di punti di attracco nella parte a nord dell'isola proprio per i venti di bora.

Suggerisce anche che il pozzo venga ripristinato e se i progettisti invieranno una foto della "vera da pozzo" rubata provvederà lui stesso all'invio ed alla segnalazione al Nucleo dei Carabinieri per la tutela del patrimonio artistico.

N. Nicolini (Progettista). Assicura che prenderanno atto delle segnalazioni sulle essenze arboree e segnala anche recenti furti dal cantiere di "inasegni" in trachite.

E. Busetto (Sportello per l'Edilizia). Specifica allo Studio Nicolini che approvato il P. di R. per i permessi a costruire si potranno presentare più istanze in base alle unità minime di intervento pianificate dal Piano stesso.

M. Bressan (VERITAS Ambiente - Igiene Urbana). Ricorda che lo smaltimento dei rifiuti debba avvenire il più vicino possibile all'approdo delle imbarcazioni e che venga predisposto un ecocentro (isola ecologica). Segnala anche una buona progettazione del verde che però dovrà comportare per i gelsi e lecci distanze maggiori vista la notevole chioma, come pure, non piantumare olmi sui terrapieni in quanto emergerebbero troppo dallo skyline e sarebbero troppo esposti ai venti di bora. Esprime perplessità anche sui labirinti facendo notare i notevoli problemi di manutenzione e i relativi costi. Inoltre, segnala che per i primi 4-5 anni sarà necessario provvedere ad una notevole irrigazione probabilmente superiore al contenuto delle cisterne di raccolta delle acque piovane previste nel Piano.



In relazione al progetto complessivo esprime parere positivo.

M. Busetto (Settore E.B.A.). Provvede a consegnare e da lettura del parere favorevole espresso con nota PG/2013/0316283 del 16.7.2013 a firma del dirigente F. Gazzarri.

A. Visconti (Lavori Pubblici), G. De Filippo (Ambiente) e R. Enzo (Patrimonio), ribadiscono che l'ufficio di competenza provvederà all'invio del rispettivo parere.

Alle ore 12,30, il Responsabile del Servizio Gestione Urbanistica Centro Storico e Isole Pier Paolo Bullo (Urbanistica), dichiara chiusa la Conferenza di Servizi istruttoria.

- Pier Paolo Bullo *Pier Paolo Bullo*
- Elio Busetto *Elio Busetto*
- Riccardo Enzo *Riccardo Enzo*
- DELEGATA DA BENVENUTI - Andreina Visconti *Andreina Visconti*
- Matina Busetto *Matina Busetto*
- Gustavo De Filippo *Gustavo De Filippo*
- Giampaolo Rallo *Giampaolo Rallo*
- Alessandro Gaburro *Alessandro Gaburro*
- Raffaella Rizzetto *Raffaella Rizzetto*
- Marino Bressan *Marino Bressan*
- Luciano Pasqualato *Luciano Pasqualato*
- Maurizio Boz *Maurizio Boz*

Handwritten signature



Pareri pervenuti entro il 23.07.2013:

- **Direzione Lavori Pubblici – Settore Edilizia Scolastica, Cimiteri, EBA**
PG/2013/0316283 del 16.07.2013
- **Direzione ambiente e Politiche Giovanili – Settore Tutela del Verde Pubblico e del Suolo**
PG/2013/0319482 del 17.07.2013
- **VERITAS – Area Impianti e Reti Acqua Primaria**
PG/2013/0325583 del 22.07.2013
- **Direzione Lavori Pubblici – Settore Musei e Viabilità Venezia**
PG/2013/0327043 del 23.07.2013

Successivamente alla data del 23.07.2013, sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Società TELECOM S.p.A.**
PG/2013/0337226 del 30.07.2013
- **Direzione Patrimonio e Casa**
PG/2013/0339450 del 31.07.2013

A large, stylized handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

Handwritten initials in black ink, located at the bottom right of the page, below the signature.



Venezia, 16 LUG 2013

Protocollo n. 316283/13

OGGETTO: Convocazione di Conferenza di Servizi ai sensi dell' art. 14 della legge 241/90 – Approvazione del piano di recupero di iniziativa privata per l'Isola di Santo Spirito (Variante al P.R.G. per la Laguna e per le isole minori Scheda 28). Parere Ufficio EBA.

Direzione Lavori Pubblici

Ufficio EBA.

Ca' Farsati
San Marco, 4136
30124 Venezia
tel. 041.274.8527
cell. 348.9691764
fax 041.274.8166
franco.gazzarri@comune.venezia.it

Dirigente
Arch. Franco Gazzarri

Responsabile del Servizio
Geom. Francesca Pinto
francesca.pinto@comune.venezia.it
tel. 041.274.8599

Esaminati gli elaborati di progetto di cui al Piano di Recupero in oggetto, l'ufficio EBA, esprime parere favorevole.

Si richiamano le disposizioni contenute nell'art. 6 dell'Allegato alla DGR n.1428 del 2011, per gli interventi di nuova costruzione di edifici residenziali privati:

"il requisito della visitabilità, condizione di conformità alla norma del titolo abilitativo di cui al DPR 360/2001, implica che sia garantita l'accessibilità per quanto riguarda gli spazi esterni: il requisito si considera soddisfatto se sia reso accessibile il percorso principale di ingresso alle proprietà e parti comuni a partire dallo spazio pubblico".

Inoltre, si ritiene opportuno richiamare alcune indicazioni e prassi operative che, in attuazione alla normativa vigente (D.M. 236/89, DPR 503/1996 e DGR n.1428 del 2011), definiscono i criteri tipologici di accessibilità adottati nel territorio comunale, che devono essere tenuti in considerazione in fase di progettazione:

- a) gli elaborati progettuali dovranno essere conformi, alle diverse scale di progettazione, alle disposizioni degli artt.20 e 21 del DPR 503/1996;
- b) si dovrà garantire l'accessibilità dell'isola nelle sue parti più significative e strategiche; nei percorsi pedonali principali si dovranno utilizzare materiali a superficie continua (masselli in cls spigolo vivo, priva di "bisellatura; come indicato nell'art. 8.2.2 del D.M. 236/89, o altre pavimentazioni tipo biostrasse) al fine di evitare vibrazioni alle persone in carrozzina;
- c) per quanto riguarda gli approdi si richiama la Disposizione Dirigenziale Prot. 538342 del 24/12/2007- DPR 631/1949 art. 125 avente come oggetto "Criteri per il riconoscimento dell'idoneità e della sicurezza degli approdi dei servizi pubblici di linea di navigazione lagunare per il trasporto di persone, con particolare riferimento all'accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti". Tali indicazioni sono significative anche nel caso di servizi di trasporto non pubblici per garantire una discreta accessibilità all'isola.

Il presente parere dell'Ufficio EBA dovrà essere richiamato, come parte integrante, nella Conferenza di Servizio del 16/07/2013.

CITTA' DI
VENEZIA



L'Ufficio EBA resta disponibile per qualsiasi chiarimento.

Il Dirigente
Arch. Franco Gazzari

certificato n. 8000/02/1 del 05/12/2002



CISO

RINA QUACER

ISO 9001:2000

registrazione IQNet n. 11-22001 del 03/12/2002

CITTA' DI
VENEZIA



Dipartimento Politiche Territoriali
Direzione Mobilità

San Marco, Palazzo Cavalli 4090 - 30124 Venezia
tel. 041 - 2748091 fax 041 - 2748138

Venezia, 18/02/2008

20 FEB. 2008

Prot. Gen. n. 2008/0073973

Alla Direzione Programmazione ed
Esecuzione Lavori

- Ufficio EBA
- Area Viabilità Terraferma

Alla Direzione Gabinetto del Sindaco
- Area Sviluppo e pianificazione del
Sistema di gestione del traffico
acquatico

Loro Sedi

Oggetto: Criteri per il riconoscimento dell' idoneità e della sicurezza delle fermate e degli approdi del servizio pubblico di trasporto :

Per quanto di competenza dei rispettivi uffici in indirizzo, si trasmettono in allegato i seguenti provvedimenti :

- Prot. n. 538359 del 24.12.2007 - D.P.R. n. 753/1980 art. 5 comma 7 - criteri per il riconoscimento dell' idoneità e della sicurezza delle fermate dei servizi pubblici di trasporto urbano di persone su strada, con particolare riferimento all' accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti.
- Prot. n. 538342 del 24.12.2007 - D.P.R. n. 631/1949 art. 125 - Criteri per il riconoscimento dell' idoneità e della sicurezza degli approdi dei servizi pubblici di linea di navigazione lagunare per trasporto di persone, con particolare riferimento all' accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano cordiali saluti

Il Direttore
Ing. Franco Florin

CITTA' DI
VENEZIA



DIPARTIMENTO POLITICHE TERRITORIALI
Direzione Mobilità

Palazzo Cavalli S. Marco, 4080 - 30124 Venezia
tel. 041 - 274 8091 fax 041 - 274 8138

Prot. Gen. n.538342

Venezia, 24.12.2007

Oggetto: D.P.R. n. 631/1949 art. 125 - Criteri per il riconoscimento dell'idoneità e della sicurezza degli approdi dei servizi pubblici di linea di navigazione lagunare per trasporto di persone, con particolare riferimento all'accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti.

IL DIRETTORE

Visto l'art. 7, comma 4, del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59", ove si stabilisce che sono conferiti agli enti locali le funzioni e i compiti nei settori del trasporto lagunare e lacuale;

Visto l'art. 9, comma 1, lett. n) della legge regionale veneta 30 ottobre 1998, n. 25, recante "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale", con cui si riconosce che spettano ai comuni, nell'ambito delle proprie competenze in materia di pianificazione, di assetto e utilizzazione del territorio, le funzioni amministrative riguardanti il settore del trasporto lagunare;

Rilevato che non esiste una norma tecnica specifica per il riconoscimento dell'idoneità degli approdi dei servizi di linea di navigazione lagunare, oggetto di affidamento o autorizzazione comunale, e che le uniche indicazioni di massima in proposito sono contenute negli artt. 125-6-7-8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1949, n. 631, recante "Approvazione del regolamento per la navigazione interna";

Ritenuto necessario provvedere all'approvazione di una norma tecnica specifica, al fine di individuare in via preventiva e generale i criteri per il suddetto riconoscimento, con riferimento anche all'accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti, cui attenersi da parte dei gestori dei suddetti servizi in sede di realizzazione dei nuovi approdi o di adeguamento degli stessi, nonché per raggiungere uno standard minimo uniforme di dotazione degli approdi dei servizi comunali, indipendentemente dal gestore dei servizi che li utilizza, anche al fine dell'impiego di unità nautiche di tipologia differente, per conseguire un maggior livello di integrazione dei servizi;

Visto l'art. 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118, recante "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";

Visto il decreto del ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, recante "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adottabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, recante "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";

APPROVA

i seguenti criteri per il riconoscimento dell'idoneità degli approdi dei servizi di linea di navigazione lagunare, con particolare riferimento all'accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti, al cui rispetto resta subordinata l'approvazione dei progetti degli stessi ai fini del loro utilizzo per i servizi di competenza del Comune di Venezia, regolati da autorizzazione o contratto di servizio, in cui ne verrà fatto espresso richiamo.

Art. 1. Costituzione degli approdi

1. Gli approdi sono costituiti di norma da uno o più pontili fissi, collegati a terra, e da uno o più pontoni galleggianti, collegati al pontile fisso da passerelle: essi sono realizzati nel rispetto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, con riferimento, ove non diversamente specificato, alle normative vigenti per gli edifici e gli spazi pubblici.

2. Il pontile fisso può non essere previsto se a terra vi siano spazi sufficienti per la sosta e la movimentazione dei passeggeri, in condizioni di sicurezza.

3. Il pontone galleggiante può non essere previsto se le unità nautiche utilizzate dispongano di passerelle o rampe di imbarco e sbarco, azionate dal personale di bordo o da terra: in tal caso il pontile deve essere protetto da pali indipendenti, cui le unità devono ormeggiarsi per le operazioni di sbarco e imbarco.

Art. 2. Dotazioni di servizio

1. L'approdo deve recare le seguenti dotazioni minime di servizio:

- tabelle indicanti la denominazione dell'approdo, visibili da terra e da bordo delle unità nautiche;
- tabelle indicanti le linee in transito, visibili da terra;
- orari e tariffe delle linee in transito, realizzati secondo standard uniformi per tutti i servizi di linea del TPL con caratteri e simboli ad alta leggibilità;
- dispositivi di convalida dei titoli di viaggio, se la convalida non possa essere eseguita a bordo senza sovrapprezzo.

2. Negli approdi principali, dove transitano più linee, devono essere esposti gli orari complessivi del servizio di linea.

Art. 3. Dotazioni di sicurezza

1. L'approdo deve essere dotato di almeno un salvagente anulare con cima di lunghezza non inferiore a 25 m, nonché di apposito contenitore per materiale antighiaccio, da utilizzare in caso di rischio di formazione di ghiaccio sulle superfici esposte all'aperto.

2. L'approdo deve disporre di una scala verticale con corrimani ed estremo inferiore situato a una profondità di almeno 2 m sul livello medio del mare, situata sui pontoni, in luogo tale da consentire il recupero di persone od oggetti caduti in acqua.

Art. 4. Luci di posizione

1. Di notte l'approdo deve presentare sul lato verso la via navigabile una luce rossa fissa, visibile su un arco di 180° da una distanza minima di km, su ciascun elemento di imbarco.

Art. 5. Ormeggio

1. L'approdo deve essere dotato di appositi elementi, bitte o pali, cui l'unità nautica deve essere stabilmente ormeggiata con cime durante tutte le fasi di sbarco e imbarco: qualora sia utilizzato un solo punto d'ormeggio, le cime devono essere tenute in tensione regolando opportunamente il propulsore, per evitare o limitare al massimo gli spostamenti relativi tra unità nautica e approdo.

Art. 6. Distanza orizzontale tra approdo e unità nautica.

1. In fase di imbarco e sbarco, il ponte d'imbarco dell'unità nautica, all'altezza del barcarizzo utilizzato, deve aderire al bordo dell'approdo per l'intera lunghezza del barcarizzo stesso.

2. Nel caso in cui la presenza di parabordi mobili o di altro impedimento strutturale non consenta l'aderenza tra unità nautica e approdo, la distanza orizzontale tra i due non deve essere in ogni caso superiore a 0,2 m, e deve essere superata con l'utilizzo di una passerella di larghezza non inferiore a 0,9 m, dotata di cordolo laterale di contenimento su entrambi i lati e di speciali accorgimenti per garantirne la sicura agibilità per l'incolumità delle persone, manovrata dal personale di bordo o di terra.

Art. 7. Dislivello tra approdo e unità nautica

1. In fase di imbarco e sbarco, tra il ponte dell'unità, all'altezza del barcarizzo utilizzato, e il bordo dell'approdo non deve crearsi un dislivello di valore assoluto superiore a 0,15 m, misurato in acqua calma, nella combinazione più sfavorevole delle condizioni di carico, considerato uniformemente distribuito sulle superfici interessate.

2. In caso di formazione di un dislivello superiore di valore assoluto superiore, esso deve essere annullato o comunque riportato entro il valore massimo con l'utilizzo di specifici dispositivi mobili, manovrati dal personale di bordo o di terra: esso è tenuto ad aiutare i passeggeri nelle fasi di salita e discesa ove richiesto.

3. Al fine di agevolare l'utilizzo dei medesimi approdi da parte di unità nautiche diverse, l'altezza del piano di calpestio del pontone sulla linea di galleggiamento a vuoto, completo delle nominali dotazioni, deve essere compresa tra 0,8 e 1 m.

Art. 8. Protezioni e sicurezza dei passeggeri all'approdo

1. L'approdo, di massima, deve essere dotato di cabina finestrata, chiusa su tutti i lati, accessi esclusi, installata sul pontile e/o sul pontone, salvo prescrizioni e vincoli architettonici o ambientali e, temporaneamente, in caso di manutenzione dell'impianto per brevi periodi. Per consentire alla persona seduta la visuale anche all'esterno, devono essere preferite soluzioni per le quali la parte opaca delle pareti, non superi i 90 cm di altezza dal piano di calpestio.

2. Può essere ammessa la copertura del pontone o del pontile con tettoia.

3. La cabina deve essere attrezzata con posti a sedere nell'area di attesa dell'imbarco.

4. Se l'approdo è attrezzato con cabina suddivisa in aree distinte, di imbarco e di sbarco, l'accesso per l'imbarco deve essere dotato di porta scorrevole, o altro dispositivo, per impedire la caduta in acqua dei passeggeri in attesa, manovrabile dal personale di terra o di bordo, da azionare in caso di affollamento.

5. L'intero perimetro del pontile, accessi esclusi, deve essere protetto da un parapetto di altezza non inferiore a 1 m. ed i percorsi, dotati di corrimano, devono avere larghezza minima di 1 m se monodirezionali e 1,5 m se bidirezionali.

5. Quando manca la cabina, i lati del pontone accessibili ai passeggeri, ad esclusione dei passaggi utilizzati per l'imbarco e lo sbarco, devono essere protetti da un parapetto di altezza non inferiore a 1 m.

6. Eventuali percorsi esterni alla cabina, utilizzati per l'imbarco e lo sbarco, devono essere dotati di analogo parapetto, garantendo una larghezza minima del passaggio di 0,9 m.

7. I piani di calpestio delle diverse parti dell'approdo devono essere realizzate con materiali antidrucciolevoli, secondo il grado di esposizione agli agenti atmosferici (superficie asciutta al coperto, superficie bagnata allo scoperto) e devono essere opportunamente trattate allo stesso fine, se realizzate in metallo.

8. Il pontile deve essere collaudato per una capacità massimo di carico pari a 8 persone/m².

Art. 9. Passerelle

1. Le passerelle di collegamento con il pontone devono essere larghe, almeno 1 m, se devono permettere il passaggio di persone in una sola direzione per volta, o almeno 1,5 m, se devono permettere il passaggio contemporaneo di persone in entrambe le direzioni.

2. Le passerelle devono avere una lunghezza non inferiore a 4,5 m e, quando la posizione dell'approdo lo consenta, superiore a 5,5 m, al fine di assicurare una pendenza modesta in condizioni di marea normale, con altezza sul livello medio del mare minore di 0,8 m e maggiore o eguale a -0,5 m. Per garantire la sicura agibilità e l'incolumità delle persone, le passerelle devono essere dotate da entrambi i lati di cordoli alti almeno 0,1 m e di parapetti alti almeno 1 m, nonché di speciali accorgimenti antidrucciolo.

3. I parapetti delle parti fisse e delle parti mobili dell'approdo non devono presentare varchi e/o aperture non protette, per assicurare la sicurezza del transito e la continuità del percorso, adottando opportuni prolungamenti dei parapetti stessi.

4. I raccordi tra la passerella, il pontile e il pontone non devono presentare dislivelli superiori a 0,025 m e devono essere protette da elementi mobili arrotondati, di lieve pendenza, in grado di eliminare qualsiasi discontinuità di percorso.

Art. 10. Segnalazioni ai passeggeri

1. Per le superfici dell'approdo sulle quali non è consentita la sosta dei passeggeri, per motivi di sicurezza o di libero transito, e quelle che ricoprono elementi di raccordo mobili, deve essere adottato uno specifico schema di colorazione, a righe gialle e nere alternate, inclinate rispetto alla direzione di movimento dei passeggeri.

2. Sopra la linea di attesa per l'imbarco, ove possibile, deve essere disposto un segnale composito, recante le indicazioni dei possibili pericoli in tale fase (caduta in acqua, distacco tra unità nautica ed elemento di approdo, etc.), secondo simbologie standard.

Art. 11. Accessibilità

1. Gli approdi di nuova costruzione devono essere realizzati nel rispetto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici, di cui al D.P.R. n. 503/1996, e devono consentire l'accesso alle unità nautiche a persone su sedia a ruote.

2. Gli approdi costruiti, modificati o adeguati tenendo conto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche devono recare in posizione agevolmente visibile da terra e da bordo dell'unità il simbolo di «accessibilità» secondo il modello di cui all'allegato A del D.P.R. n. 503/1996.

3. Tutti i percorsi di accesso al pontone d'imbarco devono essere attrezzati con parapetto o corrimano, con allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, almeno ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi.
4. In assenza di corrimano, i percorsi devono essere identificati con le apposite pavimentazioni a superfici differenziate: in particolare, vanno adeguatamente segnalati gli accessi all'area d'imbarco fino al limite di sicurezza normalmente delimitato per l'attesa all'imbarco.
5. Le pendenze lungo il percorso all'interno dell'approdo non devono risultare superiori alle massime ammissibili, come definite al punto 8.1.11 del d.m. n. 236/1989, in condizioni di marea normale, con altezza sul livello medio del mare minore di 0,8 m e maggiore o eguale a -0,5 m, nella condizione di carico del pontone più sfavorevole.
6. Eventuali servizi per i viaggiatori devono essere accessibili.

Art. 12. Approvazione dei progetti

1. I progetti degli approdi dei servizi di linea di navigazione lagunare sono approvati dal Comune di Venezia ai fini della verifica della conformità alle presenti disposizioni, e devono rispettare i relativi requisiti minimi, salvo eventuali deroghe, debitamente motivate.
2. Gli elaborati tecnici devono essere accompagnati da una relazione specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo.
3. Ai progetti degli approdi va allegata la dichiarazione del progettista del rispetto della presente normativa, unitamente all'eventuale relazione, corredata da grafici necessari, con la quale viene illustrata l'alternativa proposta e l'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili, ovvero l'attestazione dei motivi per i quali il rispetto della normativa non è stato possibile.

Art. 13. Adeguamento degli approdi esistenti

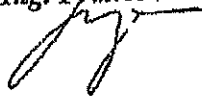
1. Il proprietario degli impianti di fermata dei servizi pubblici di linea di navigazione lagunare è tenuto a produrre al Comune di Venezia, entro il termine convenuto, un progetto di adeguamento degli approdi esistenti alle presenti disposizioni e un programma temporale di attuazione, che deve essere approvato dal Comune di Venezia, con le modificazioni ritenute necessarie.

Art. 14. Deroghe

1. Possono essere concesse deroghe alle presenti disposizioni in situazioni particolari, debitamente documentate, ove la loro applicazione risulti impossibile o eccessivamente onerosa, eventualmente prevedendo sistemazioni alternative.

IL DIRETTORE

Ing. Franco Fiorin



CITTA' DI
VENEZIA



DIPARTIMENTO POLITICHE, TERRITORIALI
Direzione Mobilità

Palazzo Cavalli S. Marco, 4090 - 30124 Venezia
tel. 041 - 274 8091 fax 041 - 274 8138

Prot. Gen. n.538359

Venezia, 24.12.2007

Oggetto: D.P.R. n. 753/1980 art. 5 comma 7 - criteri per il riconoscimento dell'idoneità e della sicurezza delle fermate dei servizi pubblici di trasporto urbano di persone su strada, con particolare riferimento all'accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti.

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 4, 5 e 7 del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, recante "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della L. 15 marzo 1997, n. 59", ove si stabilisce che sono conferiti agli enti locali le funzioni in materia di sicurezza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753, relative al rilascio del nulla osta allo svolgimento dei servizi di trasporto su gomma e quelle relative all'accertamento di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 dello stesso decreto n. 753;

Visto l'art. 9, comma 2, lett. b) della legge regionale veneta 30 ottobre 1998, n. 25, recante "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale", con cui sono delegate ai comuni le funzioni amministrative riguardanti il riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità dei servizi di trasporto urbano su strada, dell'idoneità del percorso, delle sue variazioni, nonché dell'ubicazione delle fermate, ai sensi dell'articolo 5, ultimo comma, del DPR 11 luglio 1980, n. 753;

Visto che, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. n. 753/1980, per quanto riguarda i servizi di pubblico trasporto svolgentisi su strade ed effettuati con autobus, gli accertamenti della sussistenza delle necessarie condizioni perché il servizio possa svolgersi con sicurezza e regolarità sono limitati al riconoscimento, ai fini della sicurezza e della regolarità del servizio, oltre che della idoneità del percorso e delle sue eventuali variazioni, dell'ubicazione delle fermate in relazione anche alle caratteristiche dei veicoli da impiegare;

Rilevato che non esiste una norma tecnica specifica per il riconoscimento dell'idoneità dell'ubicazione delle fermate, se non per quanto previsto dagli artt. 352 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, recante "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";

Ritenuto di definire in uno specifico atto i criteri per detto riconoscimento, con particolare riferimento all'accessibilità complessiva del servizio da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti;

Ritenuto necessario provvedere all'approvazione di criteri specifici, con riferimento anche all'accessibilità dei servizi di trasporto urbano su strada da parte delle persone a ridotta o impedita

capacità motoria, non vedenti e ipovedenti, cui attenersi da parte dei gestori dei suddetti servizi in sede di realizzazione di nuove fermate di adeguamento delle stesse, nonché per raggiungere uno standard minimo uniforme di dotazione delle fermate dei servizi comunali, indipendentemente dal gestore dei servizi che li utilizza;

Visto l'art. 27 della legge 30 marzo 1971, n. 118, recante "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";

Visto il decreto del ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, recante "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adottabilità e la visibilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, recante "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";

APPROVA

i seguenti criteri per il riconoscimento dell'idoneità e della sicurezza delle fermate dei servizi pubblici di trasporto urbano di persone su strada, con particolare riferimento all'accessibilità degli stessi da parte delle persone a ridotta o impedita capacità motoria, non vedenti e ipovedenti.

Art. 1 - Impianti di fermata

1. Per impianto di fermata si intendono i seguenti elementi:
- a) area di fermata, spazio della strada destinato alla fermata dei veicoli in servizio per la salita e la discesa dei passeggeri ed eventualmente anche alla sosta e allo stazionamento ai capolinea;
 - b) palina di fermata, impianto pubblicitario del servizio, obbligatorio, costituito da un palo verticale recante apposito segnale a bandiera, o altro supporto, compatibile con lo spazio a disposizione;
 - c) area di attesa, collocata esternamente alla carreggiata, su banchina, marciapiede o apposita piattaforma rialzata;
 - d) pensilina di attesa, impianto pubblicitario del servizio, facoltativo, costituito da una struttura atta a riparare dalle intemperie i passeggeri in attesa del servizio;
 - e) indicazioni di servizio, costituite dalla denominazione delle imprese esercenti le autolinee che utilizzano la fermata, delle rispettive autolinee e dai relativi orari di transito.

Art. 2 - Ubicazione delle fermate

1. Al fine di mantenere elevato il livello di servizio dei passeggeri, le fermate devono avere di massima una distanza tra loro, lungo la medesima direzione di marcia:
- a) compresa tra 300 m e 400 m all'interno dei centri abitati in ambito centrale;
 - b) compresa tra 400 m e 600 m all'interno dei centri abitati in ambito periferico;
 - c) superiore a 600 m al di fuori dei centri abitati.

Art. 3 - Area di fermata

1. L'area di fermata è indicata sulla carreggiata o nel golfo di fermata con l'apposita segnaletica orizzontale, ove necessario preceduta e seguita dalla segnaletica di divieto di sosta e di fermata.
2. L'area di fermata deve essere dimensionata in modo tale da accogliere tutti gli autobus fermi contemporaneamente, nelle normali condizioni di esercizio.
3. L'apposizione della segnaletica orizzontale, comprensiva della sua manutenzione, è a cura dell'ente proprietario della strada.

Art. 4 - Palina di fermata

1. La palina di fermata deve:
 - a) essere collocata, rispetto all'area di fermata, entro la lunghezza della stessa, in modo tale da non impedire la salita e la discesa dei passeggeri dalle singole porte dell'autobus;
 - b) recare la bandiera di fermata disposta normalmente alla direzione del traffico salvo deroga motivata, con le indicazioni di servizio (denominazione delle imprese esercenti che la utilizzano e delle rispettive autolinee) esposte almeno sulla faccia visibile dall'area di attesa;
 - c) laddove ciò sia previsto dai contratti di servizio, recare la tabella portarari riportante gli orari di transito delle autolinee che utilizzano la fermata, collocata sul palo ad un'altezza compresa tra 0,9 m e 1,4 m dalla superficie dell'area di attesa.
2. In caso di indisponibilità di spazio la palina può essere sostituita dalla bandiera fissata ad altro supporto adeguato.
3. L'apposizione della palina di fermata, comprensiva della sua manutenzione, in quanto impianto pubblicitario di servizio, è a cura del gestore del servizio.

Art. 5 - Area di attesa

1. L'area di attesa deve essere dimensionata di lunghezza non inferiore a quella della relativa segnaletica orizzontale di fermata, per poter accogliere i passeggeri in attesa di salita nell'ora di punta con una densità pari a 2 passeggeri/m², senza che essi intralcino il passaggio dei pedoni, se presente.
2. Essa può essere collocata:
 - a) su piattaforma rialzata, appositamente realizzata;
 - b) sul marciapiede, se esso sia utilizzabile o se non sia presente una banchina di dimensioni sufficienti;
 - c) sulla banchina, in assenza di marciapiede o qualora lo stesso non sia utilizzabile;
3. Il marciapiede non è utilizzabile nel caso in cui l'area di attesa richieda determini condizioni di intralcio alla circolazione dei pedoni o mancato rispetto delle norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche lungo i percorsi pubblici.
4. L'area di attesa, lungo il suo lato rivolto verso la strada, non deve presentare elementi di intralcio alla libera salita e discesa dei passeggeri: elementi di potenziale intralcio quali pali, barriere parapetonali, etc. devono essere collocati negli spazi compresi tra le proiezioni al suolo delle porte di salita e discesa dai veicoli, a una distanza minima di 0,5 m dai margini esterni di esse.
5. L'area di attesa, se collocata su marciapiede o piattaforma, ove possibile, deve essere resa accessibile attraverso apposite rampe per il superamento dell'eventuale dislivello rispetto alla superficie pedonale esterna alla stessa, nel rispetto delle pendenze massime previste dal D.P.R. n. 503/1996.
6. L'area di attesa, ove possibile, deve essere attrezzata con appositi percorsi con fondo a rilievo per non vedenti e ipovedenti, con indicazione della zona corrispondente alla porta anteriore.

7. I percorsi di accesso alle aree di attesa devono essere segnalati con l'apposita pavimentazione con fondo a rilievo per non vedenti e ipovedenti.

8. L'area di attesa, se attrezzata per l'accessibilità al servizio da parte di non vedenti e ipovedenti o di persone in sedia a ruote, deve altresì riportare ove necessario, in posizione visibile da parte del conducente, apposita indicazione per evidenziare il punto in cui arrestare il veicolo, affinché le porte corrispondano ai percorsi con fondo a rilievo e agli eventuali punti attrezzati per l'accesso tramite pedana mobile.

Art. 6 - Pensilina di attesa

1. La pensilina di attesa deve:

- a) recare le indicazioni di servizio (denominazione del gestore del servizio e delle autolinee in transito);
- b) esporre gli orari di transito delle autolinee che la utilizzano, in apposita tabella portarari collocata al suo interno ad un'altezza compresa tra 0,90 m e 1,4 m, in alternativa all'esposizione degli orari sulla palina;
- c) disporre di pareti laterali, subordinatamente al rispetto delle norme in materia di abbattimento delle barriere architettoniche per l'accessibilità al suo interno e alla circolazione dei pedoni.

2. La pensilina di attesa può essere collocata sul marciapiede solo se la sua presenza non intralcia la circolazione pedonale e il passaggio delle persone in sedia a ruote, eventualmente ricorrendo a tal fine ad accorgimenti tali da consentire il mantenimento di uno spazio ritenuto sufficiente dal Comune, ai sensi dell'art. 20, comma 3, ultimo periodo, del D.Lgs. n. 285/1992.

3. La pensilina si considera accessibile se dispone di almeno un varco di larghezza non inferiore a 0,9 m, attraverso il quale un utente in sedia a ruote possa raggiungere il suo interno senza invadere la carreggiata.

Art. 7 - Uso degli impianti di fermata

1. Gli impianti di fermata adibiti al servizio urbano di trasporto pubblico di linea del Comune di Venezia sono concessi in uso al gestore del servizio.

2. L'uso degli impianti di fermata è regolato da atto concessorio tra il proprietario dell'impianto e il gestore del servizio, nel quale vengono definite le condizioni d'utilizzo e le rispettive responsabilità. L'utilizzatore provvederà a:

- a) assicurare i beni contro ogni evento che possa causare danni o distruggere il bene stesso, nonché per danni a terzi in genere
- b) richiedere le necessarie licenze e/o autorizzazioni inerenti l'utilizzo degli impianti alle Autorità competenti
- c) effettuare la manutenzione ordinaria degli impianti, assumendo la responsabilità di ogni e qualsiasi danno che dovesse derivare direttamente e indirettamente a persone e/o cose in conseguenza della mancata esecuzione dei necessari lavori di manutenzione.

Art. 8 - Posizionamento degli impianti di fermata

1. Ove non altrimenti disposto da regolamento comunale ai sensi dell'art. 51, comma 8, del D.P.R. n. 495/1992, le paline e le pensiline di fermata devono avere il bordo verticale interno a distanza non inferiore a 0,50 m dal ciglio del marciapiede o dal bordo esterno della banchina, a condizione che sia lasciato, sulla parte della strada destinata alla circolazione dei pedoni, uno spazio sufficiente a consentire il transito degli stessi, nel rispetto delle norme sull'abbattimento delle barriere architettoniche, salvo deroga motivata da specifiche condizioni locali.

2. L'area d'attesa e l'area di fermata devono distare l'una dall'altra non più di 0,2 m.

Art. 9 - Indicazioni di servizio

Le indicazioni di servizio devono essere facilmente leggibili e, ove possibile, realizzate con gli accorgimenti previsti per la segnaletica di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 503/1996.

Art. 10 - Accessibilità delle fermate

1. Le coppie di fermate collocate sui lati opposti della strada devono essere collegate da un attraversamento pedonale, possibilmente collocato tra di esse.
2. Ove le fermate siano accessibili, l'attraversamento pedonale deve essere realizzato nel rispetto dell'art. 6 del D.P.R. n. 503/1996.
3. Le fermate che risultano conformi a tutte le specifiche di accessibilità sono definite "fermate completamente accessibili" e individuate dall'apposito logo.
4. Le fermate che risultano conformi alle sole specifiche di accessibilità del servizio sono definite "fermate parzialmente accessibili".

Art. 11 - Accessibilità del servizio

1. Le autolinee appositamente individuate devono essere rese accessibili alle persone a ridotta capacità motoria dall'area di attesa tramite impiego di autobus dotati di dispositivi di inclinazione laterale o abbassamento e di pedana mobile, estraibile per essere posata sull'area di attesa stessa.
2. Il gestore del servizio è tenuto ad evidenziare le corse e le fermate completamente accessibili, sulle quali possano liberamente salire e scendere persone su sedia a ruote, con l'apposito simbolo, sia alle fermate, sia nell'orario al pubblico.
3. Il marciapiede esistente è utilizzabile, in assenza di spazio sufficiente nella banchina, se la sua altezza rispetto alla superficie della carreggiata sia compresa tra 12 e 22 cm, al fine di consentire l'utilizzo delle pedane mobili poste sugli autobus per l'accessibilità delle persone su sedia a ruote; altezze massime superiori sono ammesse qualora si dimostri che esse non impediscono l'utilizzo delle pedane mobili poste sugli autobus impiegati sulle linee che utilizzano la fermata.
4. La stessa altezza massima deve essere rispettata per le piattaforme.
5. Le linee servite in tutte le corse da autobus attrezzati e indicate nel contratto di servizio sono definite linee "bus facile" e individuate dall'apposito logo.

Art. 12 - Domanda di autorizzazione

1. Le domande di autorizzazione alla realizzazione di una nuova fermata o di adattamento di una fermata esistente sono valutate dal Comune di Venezia ai fini della verifica della conformità alle presenti disposizioni, e i progetti devono rispettare i relativi requisiti minimi, salvo eventuali deroghe, debitamente motivate.
2. Gli elaborati tecnici devono essere accompagnati da una relazione specifica contenente la descrizione delle soluzioni progettuali e delle opere previste per la eliminazione delle barriere architettoniche, degli accorgimenti tecnico-strutturali ed impiantistici e dei materiali previsti a tale scopo.
3. Ai progetti delle fermate va allegata la dichiarazione del progettista del rispetto della presente normativa, unitamente all'eventuale relazione, corredata da grafici necessari, con la quale viene illustrata l'alternativa proposta e l'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili, ovvero l'attestazione dei motivi per i quali il rispetto della normativa non è stato possibile.

Zimbra

pierpaolo.bullo@comune.venezia.it

conferenza dei servizi - 16.07.2013 - Isola di Santo Spirito.

Da : Giampaolo Rallo
<giampaolo.rallo@comune.venezia.it>

mer, 17 lug 2013, 11:57

Oggetto : conferenza dei servizi - 16.07.2013 - Isola di Santo Spirito.

A : pierpaolo bullo
<pierpaolo.bullo@comune.venezia.it>

Trasmetto la sintesi dell'intervento del sottoscritto ed inerente all'oggetto per l'inserimento nel verbale:

Punti affrontati e suggerimenti dati:

- aspetti legati al verde da realizzare: si propone l'utilizzo di sole essenze arboree autoctone, con particolare riguardo alle caratteristiche climatiche del sito. A tal fine si suggerisce di non utilizzare specie esotiche e/o mediterranee (ad es. Mirto) che sarebbero destinate a morire nel periodo invernale per i rigori climatici. L'isola è sottoposta in modo del tutto particolare ai venti del quadrante nord-orientale (bora) che influenzerà decisamente gli aspetti floristici.
- il punto di attracco ad uso pubblico è consigliabile sia prospiciente al canale di Santo Spirito, mentre è decisamente sconsigliabile la realizzazione di punti di attracco nella parte nord dell'isola. Infatti, dal momento che i venti dominanti del quadrante N- forierli di sommovimento dei fondali prospicienti - concorrerebbero con facilità a rimuovere sedimenti lagunari e farli depositare nell'eventuale canale, questo dovrebbe essere continuamente dragato.
- Si suggerisce il restauro conservativo dell'antica cisterna d'acqua che alimentava la vera da pozzo amdata trafugata nei decenni scorsi.

Distinti saluti.

G.Rallo

Prof. Giampaolo Rallo
Città di Venezia

Istruttore Tecnico Direttivo del Servizio Verde pubblico
Aree di Venezia città, Isole della Giudecca, Murano e Burano
Via Giustizia, 23
30174 Mestre (VE) - Italy
giampaolo.rallo@comune.venezia.it
tel. +39.041.2746065
fax +39.041.2746027
mobil +39.340.5186300 - +39.335.5483107

COMUNE DI VENEZIA

PG/2013/ 0319482 del 17/07/2013 ore 14,11
Miti: Suolo e Verde Pubblico

Assegnatario : Gestione Urbanistica G.S.I.

Classifica : XII / 1. Fascicolo : 46 del 2013





Veritas s.p.a. - Santa Croce, 489 - 30155 Venezia (VE) - Tel. 041 7291111 - Fax 041 7291110
 Cap. soc. € 110.978.850,00 int. vers. - C.F. - R. Iva e N° Iscrizione R.I. di Venezia 03841820278
 Info@gruppovertas.it - www.gruppovertas.it

INVIATA A MEZZO FAX

Rif: AREA TERRITORIALE VENEZIA

Venezia, 22 luglio 2013

Prot. n° 2013/47399

UFFICIO: Area Impianti e Reti Acqua Primaria
 Venezia Mogliano

Spett.le

Comune di VENEZIA
 Gestione Urbanistica C.S.I.
 Palazzo Contarini Mocenigo
 San Marco, 3980
 30124 VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA

PG/2013/0325583 del 22/07/2013 ore 12,53
 MB: VERITAS S.P.A.

Ass: Gestione Urbanistica C.S.I.

Classific. XII.1.1. Fascicolo 46 del 2013



c.a. il Resp. del Procedimento
 arch. Vincenzo de Nitto

c.a. il Resp. dell'Istruttoria
 dott. Pier Paolo Bullo

Vs. rif.: prot PG/2013/0294841 del 02/07/2013

Oggetto: Piano di recupero di iniziativa privata per l'Isola di Santo Spirito - Variante al P.R.G. per Laguna e per le isole minori: Scheda 28 - Conferenza di Servizi del 16/07/2013 - Parere.

Con riferimento all'intervento di cui all'oggetto e al Servizio di competenza (rete acquedotto), come anticipato in ambito di Conferenza di Servizi del 16/07 u.s. con la presente siamo ad **esprimere parere favorevole** all'intervento con la seguente prescrizione:

Il punto di fornitura del servizio idrico ad uso potabile potrà essere messo a disposizione, secondo quanto previsto dal vigente regolamento di fornitura, esclusivamente sull'Isola di Lido. La realizzazione della condotta di alimentazione da detto punto di fornitura, dotato del relativo misuratore dei consumi, all'Isola di Santo Spirito dovrà avvenire a cura e spese del richiedente, che ne rimarrà proprietario e a cui spetterà ogni onere realizzativo, incluso l'ottenimento delle autorizzazioni del caso, e manutentivo per il futuro.

Si resta a disposizione per ogni chiarimento necessario.

Cordiali saluti.



IL RESPONSABILE IMPIANTI E RETI
 ACQUA PRIMARIA VENEZIA E MOGLIANO
 Ing. Alessandro Gaburro



Area territoriale
 Via Arino, 2

30031 Dolo (VE)
 Tel. 041 8109511 - Fax 041 5199853



Area territoriale

Via Padre Emilio Venturini, 111
 30015 Chioggia (VE)

Tel. 041 5593811 - Fax 041 5533612



Area territoriale

Via Pila, 1
 31021 Magliano Veneto (TV)

Tel. 041 5901440 - Fax 041 5901822



Area territoriale

Via Porto di Clavagnolo, 89
 30173 Mestre (VE)

Tel. 041 7291111 - Fax 041 7291110



Venezia,

230713

Prot. n°

397043

Oggetto: Piano di recupero di iniziativa privata per l'isola di Santo Spirito (Variante al P.R.G. per la laguna e per le isole minori: scheda n. 28). Parere di competenza.

Direzione
Pianificazione Lavori Pubblici

Settore Musei Viabilità Venezia

Servizio Viabilità e Infrastrutture

All'arch. Vincenzo de Nitto
Dirigente Area Urbanistica
Centro Storico e Isole
Palazzo Contarini Mocenigo,
San Marco 3880 - 30124 Venezia

Fax. 041-2747178

In relazione all'oggetto, si trasmette il parere di competenza.

Il Dirigente
arch. Roberto Benvenuti

Il Dirigente
Arch. Roberto Benvenuti

Il Presidente
Arch. Andrea Vicentini

Cà' Foscari
San Marco, 4136
30124 Venezia
tel. 041-2748111
fax. 041-2748663





PARERE

Planimetria "TAV. 12 PLANIMETRIA GENERALE E SISTEMAZIONE AREE SCOPERTE - PROGETTO"

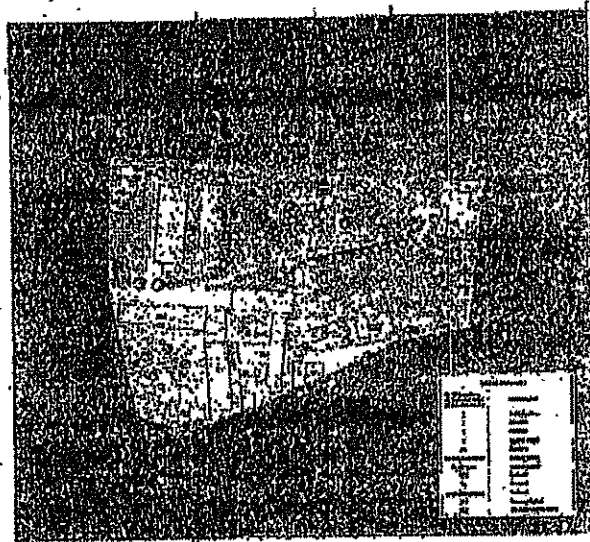
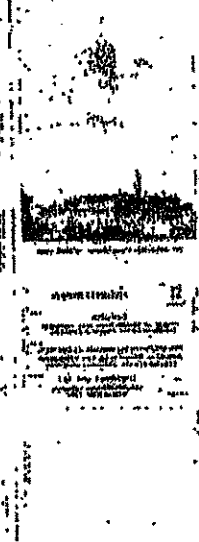


Table with technical specifications and data points, including columns for dimensions and materials.



La planimetria "TAV. 13 OPERE DI URBANIZZAZIONE PUBBLICHE" prevede la realizzazione di un approdo (nella parte dove il muro è crollato), di due pontili a nord dell'isola e di un percorso ad uso pubblico protetto e separato dall'area privata tramite una recinzione.

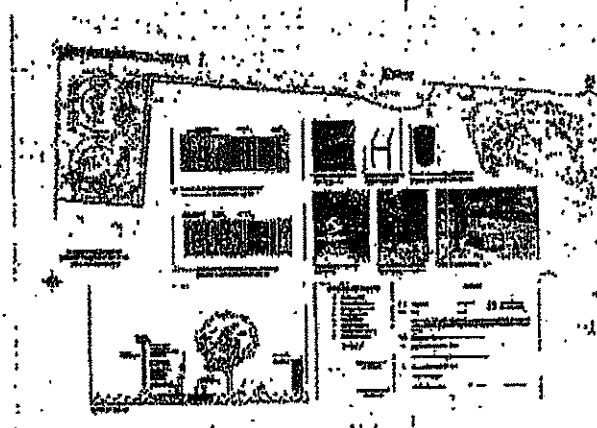
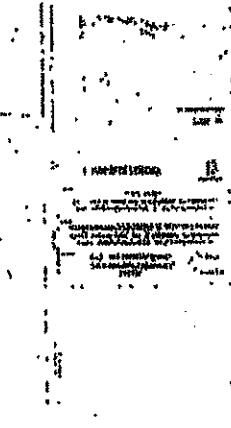


Table with technical specifications and data points, similar to the one above.

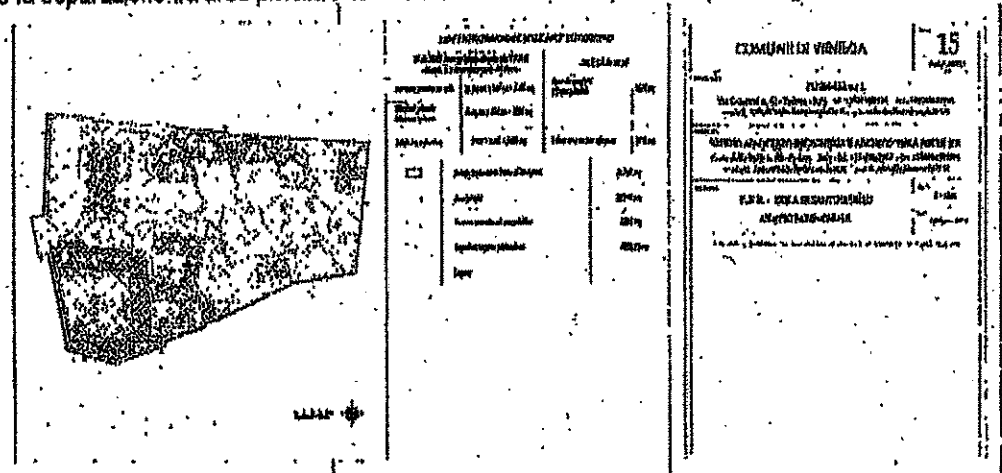


Si auspica che l'approdo pubblico sia consentito anche lungo il lato ovest dell'isola, storico accesso all'area mediante canale navigabile, in quanto è di difficile attuazione l'approdo lungo il lato nord e risulterebbe necessaria un'accurata e periodica azione di escavo del canale; di conseguenza, l'area adibita a uso pubblico dovrà essere resa accessibile direttamente dall'approdo lungo il canale ovest.



E' prevista una recinzione in pali di larice e rete in acciaio alta due metri che non si legge nella rappresentazione tridimensionale presentata: è auspicabile una delimitazione area privata/area ad uso pubblico più discreta e compatibile con la percezione spaziale completa dell'isola e dei suoi elementi rilevanti quali il Casello delle polveri, le quattro postazioni contraeree (nelle destinazioni d'uso di progetto "servizi alla residenza"- TAV.11) e l'area degli orti.

La planimetria "TAV. 16 ASSETTO PATRIMONIALE " presenta graficamente la distinzione e la separazione tra area privata e area da asservire ad uso pubblico (1581mq)



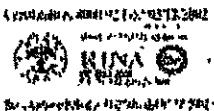
Risulta indispensabile predisporre un'accurata azione di consolidamento con materiali tradizionali della sponda lungo il lato nord dell'isola, tanto più che l'area adiacente è soggetta ad uso pubblico. La tipologia dell'intervento dovrà essere concordata con questo ufficio.

Inoltre, si rileva che il pubblico esercizio previsto nell'edificio 1 non è raggiungibile dall'area "verde a uso pubblico".

L'elaborato "B- RELAZIONE TECNICA E ALLEGATI" riporta le specifiche tecniche, i pareri acquisiti e le previste realizzazioni delle Reti Tecnologiche a servizio di tutta l'area su cui si esprime parere favorevole.

Il Tecnico Istruttore
Arch. Andreina Visconti

Il Dirigente
Arch. Roberto Benvenuti



Zimbra

pierpaolo.bullo@comune.venezia.it

SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI DI TELECOM ITALIA S.P.A. 800-1331-31, PRATICA N° 104737 PER ASSISTENZA SCAVI ISOLA SANTO SPIRITO (LAGUNA DI VENEZIA) - COMUNE DI VENEZIA

Da : ado veneto sud <ut.ves@telecomitalia.it>

mar, 30 lug 2013, 09:58

Oggetto : SERVIZIO ASSISTENZA SCAVI DI TELECOM ITALIA S.P.A. 800-1331-31, PRATICA N° 104737 PER ASSISTENZA SCAVI ISOLA SANTO SPIRITO (LAGUNA DI VENEZIA) - COMUNE DI VENEZIA

3 allegati

A : pierpaolo bullo <pierpaolo.bullo@comune.venezia.it>

Le immagini esterne non sono visualizzate. [Visualizza immagini sotto](#)

20126 - Milano
Viale Sarca, 222

AOL-VENETO-SUD*Si prega di citare nella risposta*N.: **AS0104737**Rif. Vs. del : **03/07/2013**

Città di Venezia -
Direzione Sviluppo
del Territorio-
Progettazione
Urbanistica
Attuativa Centro
Storico ed Isole
San Marco 3980
30124 Venezia - VE

Oggetto : Assistenza Scavi in Isola Santo Spirito (laguna di Venezia), VENEZIA-VE
Pratica n. AS0104737

Con riferimento alla Vostra richiesta, inoltriamo in allegato lo stralcio Cartografico riguardante i Sottoservizi/Infrastrutture di proprietà TELECOM Italia S.p.A., presenti nell'area del Vostro intervento. Ricordiamo che le informazioni contenute nella suddetta cartografia rivestono i caratteri di riservatezza, si rammenta inoltre che il loro utilizzo potrà essere effettuato solo nei modi e nei limiti previsti dalla vigente normativa in materia. In ogni caso, anche la Ditta/Impresa esecutrice dei lavori dovrà, richiedere le suddette informazioni al Servizio Assistenza Scavi con congruo anticipo (almeno 15-20 giorni) rispetto al momento di inizio dei lavori di scavo.

Nel caso si ravvisi da parte Vs. la necessità di spostare il/i nostro/i impianto/i, la richiesta va inviata a: Focal Point Spostamenti TRIESTE-VIA CARLO FORLANINI, 39-34139 FAX:(800860018)facendo riferimento al n° di pratica AS0104737.

Restando a disposizione si porgono distinti saluti.

TELECOM ITALIA S.p.A.

COMUNE DI VENEZIA

PG/2013/ 0337226 del 30/07/2013 ore 11,27
MI: TELECOM ITALIA SPA

Ass: Gestione Urbanistica C.S.I.

Classifica : XII + I, Fascicolo .45 del 2013



Capitale Sociale €
10.693.740.302,30

Cod.Fisc.,Part.IVA e N.di

Casella Postale
AD 1671

Tel.: nazionale
051 6078111
Internazionale + 39 051
6078111

Sede Legale: Piazza degli Affari, Iscrizione al Registro
2 - 20123 Milano Imprese

C.A.P. 40100

Direzione Generale: Corso
d'Italia, 41 - 00198 Roma

di Milano 00488410010

Questo messaggio e i suoi allegati sono indirizzati esclusivamente alle persone indicate. La diffusione, copia o qualsiasi altra azione derivante dalla conoscenza di queste informazioni sono rigorosamente vietate. Qualora abbiate ricevuto questo documento per errore siete cortesemente pregati di darne immediata comunicazione al mittente e di provvedere alla sua distruzione, Grazie.

This e-mail and any attachments is confidential and may contain privileged information intended for the addressee(s) only. Dissemination, copying, printing or use by anybody else is unauthorised. If you are not the intended recipient, please delete this message and any attachments and advise the sender by return e-mail, Thanks.

 **Rispetta l'ambiente. Non stampare questa mail se non è necessario.**

 **Legenda.pdf**
72 KB



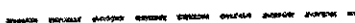
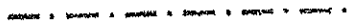
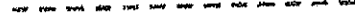




 **ASO104737 Isola di s. spirito_0001_0001.PDF**
10 KB



logo Ambiente_foglia2.jpg
678 B

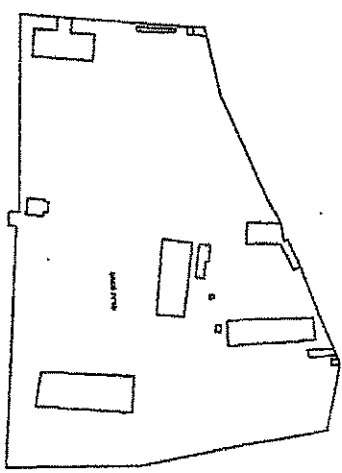


LEGENDA *Indicazione Impianti*

	Dati planimetrici
	Cavo aereo
	Cavo in trincea
	Tubazioni
	Gallerie
	Tubi interrati
 	Pozzetti
	Camere



PROPERTY OF THE
DEFENSE INTELLIGENCE AGENCY
FORM NO. 104
MAY 1962 EDITION
GPO WASHINGTON, D.C. 20540



CITTA' DI
VENEZIA



Direzione Patrimonio e Casa

Direttore
Dott.ssa Alessandra Vettori

Settore Gestioni Tecnico
Contrattuali Patrimonio

Dirigente
Dott.ssa Maria Borin

Servizio Tecnico

Responsabile del Servizio
Arch. Alessandro Boscolo

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Riccardo Enzo

Venezia, 31.07.2013
Prot. 2013/339450

Spett.
Direzione Sviluppo del Territorio
Settore Urbanistica Centro Storico ed Isole
San Marco, 3980
30124 Venezia
c.a. Arch. Vincenzo De Nitto
(Vs. rif. prot. 2013/294841)

**OGGETTO: Approvazione del Piano di Recupero di iniziativa privata per
l'Isola di Santo Spirito a Venezia
Conferenza Servizi Istruttoria.**

In riferimento alla Conferenza Servizi Istruttoria tenutasi in data 16 luglio scorso sull'attuazione da parte della ditta Poveglia S.r.l. del Piano di Recupero sull'Isola di Santo Spirito a Venezia.

Visti gli elaborati grafici allegati alla convocazione ed in particolar modo la tav. 15 "Assetto patrimoniale", la scrivente Direzione esprime parere favorevole all'asservimento all'uso pubblico di un'area posta a nord-ovest dell'isola avente dimensioni di 1581 mq.

Si rappresenta che l'area soggetta ad asservimento dovrà essere identificata catastalmente in maniera distinta dal resto del contesto.

Distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Borin

Pal. Contarini Mocenigo
San Marco, 3980
30124 Venezia
Tel. 041.2748411
Fax. 041.2748140

PROVINCIA DI VENEZIA

AREA DEI SERVIZI OPERATIVI

Dipartimento Pianificazione e Programmazione
Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica

Dirigente arch. Danilo Gerotto
tel. 041.2501974
E-mail: danilo.gerotto@provincia.venezia.it

Resp. Proc. arch. Alberto Nardo
tel. 041.2501277
E-mail: alberto.nardo@provincia.venezia.it

Resp. Istruttoria urb. Massimo Pizzato
Tel. 041.2501276
E-mail: massimo.pizzato@provincia.venezia.it

(Nome file: PdR_isola_SantoSpirito.doc)

Al Comune di Venezia

Arch. Vincenzo de Nitto
Direzione Sviluppo del territorio ed edilizia
Gestione Urbanistica C.S. e isole
San Marco 30124
Palazzo Contarini Mocenigo – Venezia

Venezia, 05 Luglio 2013

Oggetto: Verifica di compatibilità Piano di recupero di iniziativa privata – Variante P.R.G. per la Laguna e le isole minori: Scheda 28 – isola di Santo Spirito.

in base alla documentazione trasmessa – prot. prov. 0060479 del 03.07.2013 – l'ambito oggetto d'intervento è caratterizzato dai seguenti elementi:

- Presenza approdo – elaborato tavola IV Portualità;
- Presenza ZPS - disciplinato dall'art 22 delle NTA del PTCP;
- Area nucleo - disciplinata dall'art. 28 delle NTA del PTCP;
- Zona umida - disciplinata dall'art. 26 delle NTA del PTCP;
- Laguna di Venezia, individuata quale 'segno ordinatore' disciplinata dall'art. 25 delle NTA del PTCP;

Non sono presenti biotopi.

Non si riscontrano incompatibilità tra il Piano di Recupero in oggetto e il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con DGRV 3359 del 30.12.2010.



Il dirigente
Arch. Danilo Gerotto

Protocollo n. 61508 del 05/07/2013 Oggetto: VERIFICA DI COMPATIBILIT? DEL
PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA - VARIANTE PRG PER LA LAGUNA E LE
ISOLE MINORI: SCHEDA 28 - ISOLA DI SANTO SPIRITO

Documenti trovati

 Chiudi

Numero Record: 1

		Registrazione Copia N.	Reg. del	Tipo Reg.	N. alleg.	Fasc./classif.
		PG/2013/0301572	05/07/2013 12:49	In entrata	2	2013/XII.1.1/15

Dati di registrazione | **Altri dati**

Oggetto | Verifica di compatibilità Piano di recupero di iniziativa privata - Variante P.R.G. per la Laguna e le isole minori: Scheda 28 - Isola di Santo Spirito

Mittenti/Destinatari esterni | PROVINCIA DI VENEZIA - PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Doc. ricevuto: Prot. N. | 61508 | **Del** | 05/07/2013 | **Rif.** |

[Dettaglio](#) | [Movimenti](#) | [Copia](#) | [Documenti Fasc.](#) | [Permessi](#) | [Etichetta](#) | [Ricevuta](#) |

